



PUBBLICATO IL DECRETO ATTUATIVO SUI CERTIFICATI VERDI

22 euro cent/kWh per la tariffa omnicomprensiva oppure coefficiente di moltiplicazione 1,10 per i certificati verdi

Parte la prima fase, ora attendiamo la seconda

Nella Gazzetta Ufficiale n°1 del 2 gennaio 2009 è stato pubblicato il Decreto 18 dicembre 2008 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Il Decreto Attuativo emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente definisce operativamente la nuova disciplina dei certificati verdi, in conseguenza alle norme introdotte dalla legge finanziaria 2008.

L'intero settore delle rinnovabili attendeva da oltre un anno questo provvedimento che per il settore delle biomasse rappresenta solo una prima fase.

Questa norma riguarda i criteri applicativi per beneficiare degli incentivi previsti per la produzione di energia elettrica "verde" e si compone di 21 articoli e un allegato.

La maggior parte degli articoli riguarda trasversalmente tutte le fonti rinnovabili (escluso il fotovoltaico che ha una sua specifica legislazione). Regole generali quindi che valgono anche per l'energia elettrica prodotta da biomasse, ma per questo specifico settore il Decreto dedica un articolo "ad hoc".

Riportiamo in sintesi alcuni elementi salienti che hanno rilevanza anche per il settore delle biomasse:

DURATA DEGLI INCENTIVI

Per gli impianti entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, il periodo di diritto ai certificati verdi o alla tariffa fissa omnicomprensiva è confermato a **15 anni**. Gli impianti alimentati a biomasse entrati in esercizio precedentemente beneficiano dei C.V. per 12 anni complessivi, più un periodo di ulteriori 4 anni ma nella misura del 60% dell'energia elettrica incentivata.

Il periodo per il quale viene riconosciuto l'incentivo è considerato al netto di eventuali fermate per problematiche connesse alla sicurezza della rete o per eventi calamitosi riconosciuti dalle autorità preposte. In questi casi è concessa una estensione del periodo del diritto agli incentivi (C.V. e tariffa omnicomprensiva) pari alla durata delle fermate incrementata del 20%.

DA QUANDO SI APPLICANO I NUOVI INCENTIVI

Per il settore delle biomasse, hanno diritto ai nuovi incentivi gli impianti entrati in esercizio commerciale **dopo il 31 dicembre 2007**, che corrisponde alla data in cui è avvenuta la prima cessione di energia elettrica alla rete. Ad esempio se un impianto è stato realizzato e riconosciuto IAFR negli ultimi mesi del 2007, ma ha iniziato a vendere energia elettrica dopo il 31 dicembre 2007 ha diritto a beneficiare dei nuovi incentivi. Diversamente gli impianti che hanno iniziato a vendere energia elettrica durante il 2007 possono beneficiare soltanto dei certificati verdi previsti nella vecchia disciplina, senza coefficienti di moltiplicazione e senza tariffa omnicomprensiva

QUALI SONO I NUOVI INCENTIVI

Per il settore delle biomasse bisogna distinguere due categorie:

- impianti di potenza nominale media annua **non superiore a 1 MW**
- impianti di potenza nominale media annua **superiore a 1 MW**

Per quelli di potenza **non superiore a 1 MW** il produttore può scegliere tra due opzioni:

- tariffa omnicomprensiva (energia + incentivo) che in questa prima fase per tutte le biomasse è pari a **22 euro cent. per ogni kWh immesso in rete**.

- in alternativa il produttore può richiedere il rilascio dei Certificati Verdi in ragione di uno per ogni MWh di energia elettrica incentivata prodotta. In questo caso la novità è rappresentata da un **coefficiente moltiplicatore dei C.V. pari a 1,10** che, in pratica, significa un aumento del 10% del numero dei C.V.

La contrattazione dei C.V. viene confermata nelle due modalità previste: nell'ambito della sede di contrattazione del GME (Gestore del Mercato Elettrico), oppure nel mercato libero. In questo secondo caso sarà però previsto un sistema di registrazione delle transazioni per rilevare quantità, prezzi degli scambi e tipologia dei C.V. Lo scopo è di monitorare gli scambi e di promuovere un mercato complessivamente più trasparente.

Il limite di 1 MW si riferisce alla somma della potenze nominali medie annue complessivamente installate per ciascuna fonte, a monte di un unico punto di connessione alla rete elettrica.

Per gli impianti di potenza **superiore a 1MW** il produttore non può chiedere la tariffa omnicomprensiva ma soltanto il rilascio dei C.V. e il riconoscimento del **coefficiente di moltiplicazione di 1,10**.

SISTEMA E CONSUNTIVO E A PREVENTIVO

Gli impianti che hanno ottenuto la prevista qualifica dal GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) possono richiedere il rilascio dei C.V. **a consuntivo**, per l'energia elettrica incentivata dell'anno precedente, oppure **a preventivo** relativamente all'energia elettrica incentivata attesa nell'anno in corso o nell'anno successivo. In questo secondo caso è necessaria un fideiussione bancaria a favore del GSE.

Per la tariffa omnicomprensiva si applica esclusivamente il criterio a consuntivo dell'energia elettrica immessa in rete.

Coloro che hanno già prodotto energia elettrica nel corso del 2008 e che hanno ricevuto soltanto un acconto, potranno richiedere il conguaglio che avverrà in un'unica soluzione. Dal 2009 il pagamento avverrà in quote mensili con accrediti in C/C previa fatturazione del produttore.

POSSIBILITA' DI CUMULO DEGLI INCENTIVI

Per gli impianti alimentati da biomasse di filiera la norma introduce una precisazione circa la possibilità di cumulo tra questi incentivi ed altri di natura nazionale, regionale, locale e comunitaria, in conto capitale e in conto interessi, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento. Questo aspetto era già contenuto in legge, ma il testo era oggettivamente confuso e meritava un chiarimento che è stato previsto a conferma nel Decreto. Ciò significa ad esempio che è possibile cumulare un contributo fino al 40% ottenuto per la realizzazione dell'impianto, erogato attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, e il diritto agli incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse.

QUALI BIOMASSE HANNO DIRITTO ALL'INCENTIVO?

Il percorso normativo che ha prodotto questo Decreto è stato piuttosto contorto quindi è necessario essere molto chiari. Questo è da considerarsi un primo provvedimento che ha definito per le biomasse una fase che potremmo definire di base, cioè **valida per tutte le biomasse**.

La legge collegata alla finanziaria di un anno fa aveva previsto un ulteriore incentivo fino a 30 euro cent per kWh per la tariffa omnicomprensiva oppure un coefficiente moltiplicatore di 1,8, per le biomasse di origine agricola e forestale di filiera corta, cioè prodotte in un raggio di 70 km dall'impianto, ovvero da intese di filiera o contratti quadro. Attualmente tutta questa partita non è stata resa operativa e lo potrà essere soltanto dopo uno specifico Decreto Attuativo del Ministro dell'Agricoltura o a seguito di una modifica di legge, che per semplificazione e praticità potremmo definire seconda fase.

Quindi gli incentivi previsti in questo Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico possono essere considerati degli acconti, a cui potrà seguire un conguaglio nel numero di C.V. di cui si avrebbe diritto o di importi calcolati con una nuova tariffa omnicomprensiva. Tuttociò a condizione che il produttore di energia sia in grado di dimostrare che le biomasse utilizzate siano rispondenti ai criteri che il Ministro dell'Agricoltura e il Parlamento decideranno di stabilire successivamente.

Quasi certamente sarà scelta la strada di una nuova legge. In Commissione Agricoltura della Camera è in corso un confronto per la modifica di alcune norme previste nella scorsa legge finanziaria. L'obiettivo è di definire dei criteri per riconoscere alle biomasse di origine agricola e forestale un ulteriore incentivo, senza incorrere in un problematico conflitto con la Commissione Europea che, come è noto, non è particolarmente sensibile alla filiera corta, ma anzi privilegia il libero scambio delle merci e l'armonizzazione delle norme sugli incentivi.

La nostra associazione ha contribuito con altri tecnici ad elaborare una proposta che abbiamo sottoposto a numerosi parlamentari per sbloccare positivamente la situazione e che si ispira sul piano generale al sistema applicato in Germania.

Si tratta di riconoscere ulteriori incentivi rispetto a quelli base per alcune condizioni più virtuose. La proposta intende privilegiare la tipologia della biomassa che deve essere prodotta per almeno il 51% nella azienda titolare dell'impianto, ovvero in aziende consorziate o associate. La seconda opzione incentivante intende promuovere maggiori livelli di efficienza dell'impianto cogenerante in relazione alla quantità di energia termica utilizzata o ceduta a terzi.

AIEL è impegnata a sollecitare una rapida definizione degli ulteriori incentivi che possa tener conto delle nostre proposte.